PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"
Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

15 OTTOBRE 2017 – XXVIII DOMENICA DEL T.O. (CICLO A)
GLI INVITATI ALLE NOZZE

1ª Lettura: Is 25,6-10a - Salmo: Sal 22 - 2ª Lettura: Fil 4,12-14.19-20 - Vangelo: Mt 22,1-14

«La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni …»

Matteo 28,8

Gesù, quello che conta non è figurare tra i primi destinatari del banchetto di nozze che il Padre ha preparato: ciò che importa è accogliere l'invito che ci raggiunge e accettare di partecipare alla ricchezza dei suoi doni, disposti a toglierci i nostri stracci e a metterci la veste nuziale che ci è stata donata. Quella veste domanda solo di essere indossata e testimonia la nostra volontà di cambiare per rispondere alla bontà del padrone di casa.
Gesù, tu sai bene quanto sia generoso il Padre tuo: fa' che io non approfitti della sua pazienza e della sua magnanimità. Fa' che non pretenda di sedermi alla sua tavola continuando ad indossare il mio vestito già logoro e macchiato indegno del tuo banchetto.

Nella Bibbia c'è un modo simbolico di parlare della vita oltre la vita. Sia l'Antico Testamento (prima lettura: Is 25,6-10a) sia il Nuovo Testamento (Vangelo: Mt 22,1-14) hanno scelto il banchetto come immagine capace di alludere al Regno definitivo ed eterno. Non a caso Gesù accoglieva i peccatori, mangiando con loro; istituì l'Eucaristia durante un banchetto pasquale; dopo essere risorto, il Signore con i suoi discepoli parlò dello Spirito Santo mentre era a tavola con loro.

Ciò che lega il mangiare insieme, qui nella storia, con il banchetto escatologico è la gioia di stare insieme tra noi e con Dio, accogliendoci per ciò che siamo e non per ciò che qualcuno vorrebbe che noi fossimo. L'esperienza storica è l'inizio della vita escatologica (= vita futura e definitiva).

L'uomo veterotestamentario vedeva nel Regno definitivo di Dio una specie di prolungamento del tempo presente, riveduto e corretto infinitamente in meglio. Il cristiano, invece, sa che il mondo escatologico va concepito come un «tutt'altro» da questo mondo. Gesù, infatti, rispondendo ai sadducei disse che nel mondo futuro non si prende né moglie né marito. L'esistenza sarà molto vicina a quella angelica. Questo monito del Maestro, tuttavia, non impedì mai a Gesù di vivere il momento conviviale come fondamentale per l'esperienza di salvezza.

Non va dimenticato che si tratta di un'immagine. Di fatto, ai sadducei che lo interrogavano sulla moglie di sette mariti, Gesù offre un'immagine dell'aldilà breve e finissima: «*Vi ingannate, perché non conoscete le Scritture e neppure la potenza di Dio. Alla risurrezione infatti non si prende né moglie né marito, ma si è come angeli nel cielo*» (Mt 22,29-30).

La vita oltre la vita è un dono totale di Dio a tutti, ai buoni e ai cattivi («*Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali*»). Tutti, però, buoni e cattivi, possono fruire della veste della grazia che il padrone dona a tutti i commensali. Ognuno ha solo da decidere, se prenderla o non prenderla.

Nel suo apostolato pubblico Gesù più volte ha voluto far esperimentare agli uomini questa magnanimità di Dio, scegliendo di accogliere i peccatori e di mangiare con loro. Gesù ha donato agli uomini la possibilità di esperimentare nella storia quello che avrebbero vissuto, a livello di esperienza eterna, insieme con Dio: essere accolti, perdonati e invitati alla felicità dello stare insieme con il Padre. L'Eucaristia è il prosieguo ricco di grazia e di mistero attraverso il quale i cristiani anticipano la loro esperienza di appartenere alla vita oltre la vita, insieme con Dio.

Il Vangelo

Il testo di Mt 22,1-14 è una parabola allegorizzata, dove il messaggio di Gesù e la catechesi della Chiesa nascente si fondono in armonia. Mentre la parabola «provoca», l'allegoria «insegna».

Il racconto è articolato in due parti. All'inizio c'è sempre l'iniziativa gratuita del re che intende fare festa per le nozze del figlio. Nella prima parte del testo parabolico l'invio dei servi è duplice («*Egli mandò i suoi servi… Di nuovo mandò altri servi*») come nella parabola dei vignaioli omicidi. In quest'ultimo racconto i servi – a livello redazionale – rappresentano forse i profeti preesilici e postesilici. L'invio dei servi avrebbe lo stesso valore anche nella parabola delle nozze (sebbene qualche biblista pensi ai missionari cristiani!). I primi invitati, allora, sarebbero un'allusione al popolo ebraico. La conclusione della prima parte della parabola è dura e severa. Si tratta di una profezia velata della fine di Gerusalemme.

La seconda parte è tutta giocata sulla gratuità. Gli invitati della seconda parte potrebbero rappresentare i popoli pagani. Alle nozze possono essere presenti «*buoni e cattivi*». A conclusione di questa seconda parte c'è la nota dura, come nella prima parte. Là si parlava dell'uccisione degli «assassini» e dell'incendio della città, qui si parla di un tizio senza abito nuziale cacciato via dal banchetto per essere gettato «*fuori nelle tenebre*» perché senza veste. Non si poteva partecipare a un convito di nozze senza la veste di festa, che era la manifestazione esterna della dignità e del ruolo della persona. Era anche simbolo delle azioni del credente: «*La veste di lino sono le opere giuste dei santi*» (Ap 19,8). La veste, dunque, nel linguaggio allusivo di Gesù manifesta l'adempimento della volontà del Padre. Non è la partecipazione che salva, ma

la partecipazione con la veste. Gesù, infatti, aveva detto: «*Non chi dice: "Signore, Signore", ma chi fa la volontà del Padre entra nel Regno*».

La prima lettura

Il brano di Is 25,6-10a è tratto dalla grande apocalisse di Isaia (Is 24-27), testo probabilmente appartenente al Deutero-Isaia. Il testo ha due valenze di fondo molto importanti: il Regno di Dio e l'universalità.

Il Regno definitivo di Dio viene inteso nel mondo veterotestamentario come la sovranità di Yhwh e il suo riconoscimento come unico Dio da parte di tutti i popoli. Il popolo d'Israele non vedrà più negli altri popoli dei nemici che possono opprimerlo, ma si sentirà salvato da Dio. Gli altri popoli non saranno più nemici. E il nemico peggiore, la morte, sarà eliminata per sempre. Questo è il Regno nella visione profetica.

La seconda lettura

La lettura semicontinua della lettera ai Filippesi propone il testo di Fil 4,12-14.19-20. Il testo fa parte dell'ultimo capitolo della lettera, più precisamente è il brano che precede immediatamente i saluti di commiato. Si tratta di un breve frammento autobiografico in cui l'Apostolo confida come la sua missione lo abbia abituato a tutto: alla povertà e all'abbondanza, alla sazietà e alla fame. Egli è riconoscente verso la comunità di Filippi perché nelle avversità si è sentito assistito e accompagnato. Ma come in Dio l'Apostolo si è sentito di ricevere forza, così la comunità troverà in Dio la risposta a ogni bisogno.

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

Oggi Domenica 15	XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - IV settimana del salterio
Lunedì 16	*Sant'Edvige, religiosa* *Santa Margherita Maria Alacoque, vergine*
Martedì 17	Sant'Ignazio di Antiochia, vescovo e martire
Mercoledì 18	SAN LUCA, evangelista - Festa
Giovedì 19	*Santi Giovanni de Brébeuf e Isacco Jogues, sacerdoti, e Compagni, martiri* *San Paolo della Croce, sacerdote*
Sabato 21	Veglia missionaria diocesana (Ore 20.30)
Domenica 22	XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - I settimana del salterio 91ª Giornata missionaria

ATTIVITÀ PARROCCHIALI

Lunedì 16 ottobre ore 21,00: Corso per fidanzati (in preparazione al matrimonio)
Giovedì 19 ottobre ore 21,00: Lectio divina (sul Vangelo di Giovanni)
Venerdì 20 ottobre ore 17,00-18,00: Adorazione eucaristica.
Sabato 21:

- **Ore 11,00: incontro genitori del primo anno di catechismo (Comunione)**
- **Ore 16,00: incontro coi genitori degli altri anni di Catechismo (2° Comunione e Cresima).**

LE SANTE MESSE DOMENICALI SEGUIRANNO IL SEGUENTE ORARIO:

Cattedrale ore 8,30; 11,00 e 18,30
Pantanaccio ore 9,30

TUTTI I VENERDÌ IN CATTEDRALE
ore 17,00 - ADORAZIONE EUCARISTICA
ore 18,00 - S. ROSARIO e a seguire ore 18,30: S.MESSA

Gli incontri di Catechesi si svolgeranno:

Martedì	**ore 17.00-18.30**	**1° anno di Prima Comunione (1° e 2° gruppo)**
Mercoledì	**ore 17.00-18.30**	**2° anno di Prima Comunione (1°- 2° e 3° gruppo)**
Venerdì	**ore 17.00-18.30**	**1° anno di Cresima (1° gruppo) e 2° anno di Cresima (1° e 2° gruppo)**
Sabato	**ore 10,30-12,00**	**1° anno di Prima Comunione (3° gruppo)**
		1° anno di Cresima (2° gruppo)

CONDIVISIONE DEL PARROCO

Vi scrivo con una certa soddisfazione per l'ottima riuscita della Festa dell'Accoglienza, domenica scorsa. Il tutto potrebbe essere sintetizzato in un sms inviatomi da un giovane ventisettenne che così scrive: "Bellissima giornata… vedere insieme tutte le realtà della parrocchia mi ha fatto un certo effetto". Aggiungo che questo volto di chiesa è sempre coinvolgente e impressiona enormemente in positivo i più piccoli (e non solo). Infatti dovranno imparare la vita comunitaria dalle esperienze, accanto alla dottrina cristiana e all'amore a Dio. Per noi adulti è stato un forte invito ad abbattere gli steccati di appartenenze a volte troppo "fanatiche".

Buona domenica

Don Giuseppe Colaci